

Il coinvolgimento dei genitori immigrati e degli insegnanti nella scolarizzazione dei bambini stranieri: un'indagine qualitativa

Mariangela Giusti, Dottore di ricerca, Viale Giotto, 12 - 50053 Empoli (FI)
fax 0571 73938 e-mail: giusti@galli.it

La comunicazione riporta alcuni risultati di una ricerca qualitativa condotta col metodo autobiografico dal 1997 al 1998 ad Arezzo, una città toscana di medie dimensioni . L'obiettivo era di avviare modalità relazionali più aperte e attive fra le figure che più direttamente interessano la vita dei bambini immigrati scolarizzati: genitori, insegnanti, educatori, volontari che operano nelle associazioni impegnate nelle tematiche migratorie, funzionari degli enti locali. L'incontro con alcuni genitori appartenenti a nazionalità, lingue e culture diverse è avvenuto utilizzando una "traccia per colloqui in profondità" focalizzata su sette aree di interesse (la partenza dal paese, l'arrivo in Italia, l'arrivo ad Arezzo, i figli e le scuole, ricordi e legami, tempo libero e proposte, il futuro) articolate in vari punti utilizzabili durante il colloquio con lo scopo di raccogliere esperienze educative familiari rilevanti e di ricostruire e comprendere meglio climi, contesti, vicende, situazioni, scelte pedagogiche delle famiglie e i loro rapporti con le scuole italiane frequentate dai figli (i modelli utilizzati sono contenuti in: M.Giusti (a cura di), Ricerca interculturale e metodo autobiografico, Firenze, La Nuova Italia, 1998). Nella comunicazione vengono esaminati in particolare alcuni aspetti della vita familiare ed educativa emersi nel corso dei colloqui con i genitori e con gli insegnanti: l'uso della lingua madre e della lingua del paese di arrivo; i rapporti gerarchici all'interno della famiglia; le relazioni di gioco; il rapporto con la cultura di origine; la partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei figli. Le culture di riferimento sono: araba, latinoamericana, estereuropea. Tranne in un caso, i contatti si sono avuti con le madri dei bambini (per scelta dei genitori o perché si tratta di famiglie monogenitoriali). In tutti i casi si è notata molta disponibilità al dialogo e una grande volontà da parte dei genitori stranieri di mettere in comunicazione le rispettive maniere di crescere e educare i figli.

Mariangela Giusti